

Pragelato-Sestriere Giovani soccorritori

La sezione del Soccorso Alpino si rinnova con tre nuovi ingressi e cinque richieste per il futuro

■ SESTRIERE/PRAGELATO

La stazione del Soccorso Alpino di Pragelato e Sestriere si rinnova grazie all'ingresso di tre giovanissimi membri: «Siamo molto soddisfatti - dichiara il capostazione Davide Varetti -. Purtroppo, negli anni, abbiamo perso diversi membri, alcuni per questioni di età e altri perché hanno deciso di abbandonare a causa dell'innalzamento del livello tecnico richiesto». Dall'anno scorso, però, pare che l'andamento abbia avuto un cambio rotta: «Nel 2025 è entrato nella squadra il pragelatese Lorenzo Martin, mentre quest'anno hanno passato le selezioni i pragelatesi Emilie Marcellin e Alessandro Ferrier, ma anche Andrea Piolatto», giovane medico in Alta Valle, torinese d'origine, ma stabile a Sestriere da quasi tre anni.

«Avendo già diverse capacità nell'ambito e conoscendo molto bene il territorio, lo scorso autunno hanno fatto la richiesta per entrare nella stazione - spiega ancora Varetti -. Dopo aver passato le selezioni, a gennaio 2026 hanno iniziato il corso, che hanno finito a giugno. Siamo molto contenti perché tutti e tre sono riusciti a passare molto bene tutti i moduli previsti». Il corso prevedeva la preparazione di prove sia estive, tra cui arrampicata su roccia, lezioni teoriche sulla comunicazione via radio e una parte sanitaria per gli in-

terventi in ambiente impervio, sia prove invernali, che comprendevano scialpinismo, discesa e ricerca con l'artva.

Alessandro Ferrier, classe 1997, da cinque anni è operativo nel soccorso piste del comprensorio della Vialateia durante la stagione invernale, mentre in estate fa il giardiniere e coltiva genepy. «Queste montagne sono la mia casa, le conosco benissimo e ciò che mi ha spinto a entrare nel Soccorso Alpino è stata la volontà di mettermi a disposizione per gli altri,

RINNOVAMENTO

Gli ingressi dopo aver perso volontari per età e innalzamento del livello.

per chi su questo territorio si trova in difficoltà». Certo, «la paura dell'esame finale non manca mai - sorride -. Ma alla fine è andato tutto molto bene e devo dire che il corso è stato davvero utile e interessante». Dello stesso parere è la compaesana Emilie Marcellin, classe 2001, anche lei già molto attiva nel soccorso piste da quattro anni, lavoro che porta avanti in concomitanza con quello di rifugista: «Entrare nel Soccorso Alpino mi sembrava la scelta più logica anche per il lavoro in rifugio, immersa in un ambiente in cui gli imprevisti

possono capitare». Anche lei, come Alessandro, ha sentito il bisogno di rendersi utile agli altri e «aiutare le persone in difficoltà», una vocazione già soddisfatta dal volontariato che presta «per la Croce Verde di Perosa Argentina, soprattutto all'interno della sede di Pragelato».

Si dichiara «molto soddisfatto» anche il dottor Piolatto, classe 1992, «amante delle terre alte e dello sport in montagna». Partendo da ottime esperienze e formazioni mediche, «ho pensato che fosse giusto rendermi utile agli altri - spiega -. Io vado spesso in montagna e sapere che c'è qualcuno pronto a venire in mio soccorso in caso di necessità è una sicurezza. Ho quindi pensato di ricambiare rendendomi anch'io disponibile per gli altri e il mio lavoro sono certo che contribuirà a dare un grosso aiuto alla stazione».

Ma le buone notizie per il Soccorso Alpino di Pragelato e Sestriere non finiscono qua: «Ho già cinque nuove richieste di ingresso per il prossimo anno - conclude il capostazione Davide Varetti -, anche loro molto giovani e tutti del territorio. È davvero bello mantenere viva la nostra stazione, grazie al contributo di ragazzi e ragazze che amano la propria terra e si dimostrano desiderosi di aiutare in questo lavoro di volontariato».

EUGENIA PEYROT



“



Queste montagne sono la mia casa, le conosco benissimo e ciò che mi ha spinto a entrare nel Soccorso Alpino è stata la volontà di mettermi a disposizione degli altri.

ALESSANDRO FERRIER

“



Entrare nel Soccorso Alpino mi sembrava la scelta più logica anche per il lavoro in rifugio, immersa in un ambiente in cui gli imprevisti possono capitare.

EMILIE MARCELLIN

“



Sapere che c'è qualcuno pronto a venire in mio soccorso è una sicurezza. Il mio lavoro sono certo che contribuirà a dare un grosso aiuto alla stazione.

ANDREA PIOLATTO